

# LA NOSTRA SPIRITUALITÀ

I tratti caratteristici della spiritualità delle Sorelle della Sacra Famiglia si esprimono:

- nel desiderio di entrare sempre più nella comprensione del mistero della salvezza manifestato nella Sacra Famiglia
- nella ricerca della volontà di Dio per collaborare alla realizzazione del suo piano d'amore
- nella vita di fede, di carità e di confidenza in Dio fino all'abbandono totale di sé
- nello spirito di famiglia, nell'umiltà, nella mortificazione, nell'obbedienza, nel servizio generoso e senza apparenze esteriori.

In questi passaggi-sintesi sono presenti gli atteggiamenti specifici della Congregazione, così come Madre Leopoldina li ha proposti e la tradizione li ha tramandati fino ad oggi.

## La povertà

*“Gesù Cristo e Signor nostro dicendo nel santo Vangelo beati sono i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli, le Sorelle della Sacra Famiglia procureranno prima di tutto questa povertà così necessaria per l'acquisto del Regno dei cieli. E l'ameranno ancora teneramente nei suoi effetti, per essere stata la virtù che risplendette sì altamente nella Sacra Famiglia, avendo voluto Gesù Cristo nostro averla per compagna inseparabile dalla sua nascita in una stalla fino alla morte sopra una croce”<sup>1</sup>.*

Oggi “la Sorella della Sacra Famiglia si sente chiamata a testimoniare la povertà evangelica. Si stima felice di poterla vivere concretamente e di manifestarla nel suo stile di vita povero, sobrio, distaccato da ogni forma di sicurezza e di appagamento egoistico. Non pretende per sé ricompensa alcuna per qualsiasi opera prestata a bene del prossimo; riceve ogni cosa come dono di Dio e segno della sua provvidenza amorosa; evita ogni eccessiva preoccupazione materiale, abbandonandosi alla divina provvidenza che non lascia mancare nulla a chi “cerca prima il Regno di Dio e la sua giustizia”<sup>2</sup>.

## L'umiltà

*“Il Signore mi dette [...] desideri di stabilire il tutto con profonde radici di umiltà. E mi parve che a questi si aggiungesse una vista intellettuale della profondità dell'umiltà, sopra la quale doveva piantarsi un edificio così grande, come quello dell'Istituto il quale bramai con sommo ardore che fosse grandi innanzi a Dio e piccolo quanto sarà possibile agli occhi degli uomini”<sup>3</sup>.*

Oggi “le Sorelle della Sacra Famiglia ritengono l'umiltà il fondamento di tutte le altre virtù e studiano con impegno nell'amabilissimo Cuore di Gesù,

---

<sup>1</sup> L. NAUDET, *Costituzioni originali*, II, 4°, 1

<sup>2</sup> *Costituzioni Congregazione Sorelle della S. Famiglia*, Verona, 1981, n. 11

<sup>3</sup> L. NAUDET, *Giornale spirituale.*, 1811, f. 83

che in questa virtù volle in modo speciale farsi maestro, dicendo nel santo Vangelo: “Imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore” (Mt 11,29). E siccome dall’interno procedono gli atti esterni, procurano di penetrarsi del loro nulla, e di sentire bassamente di se stesse, tenendosi ciascuna come minima di tutte”<sup>4</sup>.

### **L’obbedienza**

*“Gesù Cristo Signor nostro essendo stato obbediente al suo divin Padre fino alla morte e morte di croce ed avendo esercitata questa obbedienza per trent’anni a Maria Santissima e a S. Giuseppe, le Sorelle cercheranno la loro maggior perfezione in questa virtù che sarà loro caratteristica”<sup>5</sup>.*

Oggi “la Sorella della Sacra Famiglia desidera perfezionarsi nell’obbedienza amandola come sua particolare caratteristica.

Per imitare la Sacra Famiglia e partecipare al mistero della sottomissione di Gesù, vive questa donazione in spirito di fede e di amore; cerca la volontà del Padre attraverso in mediazione della Chiesa e delle superiori secondo le Costituzioni”<sup>6</sup>.

### **L’abbandono**

*“Il Signore vuole essere servito e glorificato da noi un giorno e trovare le sue delizie per mezzo di questo Istituto.*

*Pensiamo a vivere in modo da dar gusto al Signore, e stiamo sicure che compirà le misericordie.*

*Più l’opera soffre difficoltà, più ancora dobbiamo essere certe della sua crescita. L’uomo giusto vive di fede, e non sarebbe più fede se tutto andasse senza contraddizioni, e per così dire a gonfie vele”<sup>7</sup>.*

Oggi la Sorella per vivere l’abbandono prega ogni giorno così:

*“O mio Signore [...] da questo momento, per sempre abbandono tutti i miei interessi nelle Vostre mani, fidandomi interamente della Vostra infinita bontà, sicura che Voi avete più premura di me e delle cose che mi avete affidate, di quanto possa averne io stessa. E perciò da qui innanzi voglio vivere senza angustia e timori, fare tutto quello che potrò per Voi, per servirvi e per farvi amare e servire più che potrò dagli altri.*

*Io voglio procurare la Vostra gloria e il Vostro servizio e Voi pensate a me [...].*

*A Voi abbandono ogni cosa. Voi potete, sapete e volete e tanto mi basta per essere certa che farete.*

*Datemi il Vostro santo amore, zelo per la Vostra gloria; aumentate sempre più in me la fiducia e la confidenza in Voi.*

*Ve lo domando per i meriti di Maria Santissima Vostra Madre, alla quale non potete ricusare nulla di quanto vi chiede, per quelli di San Giuseppe, Vostro padre putativo e del mio avvocato Sant’Ignazio”<sup>8</sup>.*

### **La contemplazione** “La carità verso Dio è l’anima di tutte le operazioni loro”<sup>9</sup>.

---

<sup>4</sup> Costituzioni..., n. 25

<sup>5</sup> L. NAUDET, *Costituzioni originali*, II, 6°, 1

<sup>6</sup> Costituzioni..., n. 20

<sup>7</sup> SOFIA GAGNÈRE, *o.c.*, f. 1

<sup>8</sup> L. NAUDET, *Giornale spirituale.*, 1820, f. 108

<sup>9</sup> L. NAUDET, *Costituzioni originali*, II, 1°, 1

*“Procureranno le Sorelle di unirsi alle intenzioni di questo divin Redentore nelle loro operazioni, mettendo tutta la loro brama a piacer lui solo ... sopra ogni cosa”<sup>10</sup>.*

Oggi “la Preghiera personale assume una caratteristica propria nella Sorella della Sacra Famiglia e diviene quasi il suo respiro.

Nella meditazione (la Sorella) attinge la luce, la forza e l’amore per riconoscere sempre e dovunque Dio nel quale “noi viviamo, ci muoviamo e siamo” (Mt 18,20), per cercare in ogni avvenimento la sua volontà, per vedere Cristo in ogni uomo e dare un giusto valore a tutte le cose”<sup>11</sup>.

La persona di Gesù Cristo, visto nella Sacra Famiglia, diventa la sorgente e il centro unificatore di tutti gli aspetti caratteristici: **la povertà, l’umiltà, l’obbedienza, l’abbandono, la contemplazione**. Per questo siamo chiamate alla:

- imitazione di Gesù Cristo nella sua vita a Nazaret
- imitazione di Cristo nella sua vita a Nazaret in costante adesione al piano di salvezza del Padre
- imitazione di Cristo nella sua adesione alla volontà del Padre fino al totale abbandono in lui
- imitazione di Gesù Cristo nelle sue due vite contemplativa e attiva
- imitazione di Gesù, Maria e Giuseppe
- imitazione della Sacra Famiglia per dar gloria a Dio mediante la santificazione di se stesse e dei prossimi<sup>12</sup>.

*“Lo scopo adunque di questo Istituto si è l’imitazione di Gesù Cristo, mirando a perfezionare quelle che lo compongono nello spirito di carità verso Dio e verso il prossimo, studiando perciò nei cuori Santissimi di Gesù e di Maria, come nella sorgente, gli atti e gli affetti di questa carità la più infiammata verso Dio e gli uomini, prendendo per guida il gloriosissimo patriarca San Giuseppe, il quale per la stretta unione a quei sacratissimi Cuori ebbe si alto grado in questa scuola di carità”<sup>13</sup>.*

Cristo è dunque al centro della spiritualità delle Sorelle della Sacra Famiglia ed è contemplato e vissuto nella sua totalità di Figlio di Dio fatto uomo posto in una famiglia: la Sacra Famiglia!

---

<sup>10</sup> *Ibidem*, Parte II, 7°, 1

<sup>11</sup> *Costituzioni...*, n. 37.33

<sup>12</sup> cfr. L. NAUDET, *Piano in compendio dell’Istituto delle Sorelle della Sacra Famiglia*, nn. 1-15

<sup>13</sup> *Ibidem*, 2